

# La crisi Gli scenari

# La cautela di Walter «No a giochetti da Prima Repubblica» E Bettini: Veltroni sa rimontare

**Il leader del Pd si prepara alla campagna elettorale: giocherà sulla novità del simbolo rispetto alla «vecchia» Cdl**

SEGUE DALLA PRIMA

E di questa opzione è a conoscenza anche Berlusconi, che spiega ai suoi: «Fini mi ha detto chiaro e tondo: "Non pensare di trovare un Napolitano rassegnato, anzi, cercherà in tutti i modi di andare avanti"». Ma da Palazzo Madama si fa sapere che Marini è disponibile a un incarico esplorativo, non a un «azzardo»: non ha intenzione di andare in Parlamento e tentare la sorte con voti raccogliuti.

Napolitano, però, preme per non andare alle elezioni. Preme fin dove? Perché Berlusconi sa che un governo nel pieno del suo mandato nasce per durare, che quella di giugno è una data «finta»: «Il gioco del calendario me lo hanno già fatto e non ci ricascio». Eppure quel che sta accadendo è proprio questo: «E se ci fosse un go-



cubo di Veltroni, il quale, però, le sue difficoltà al riguardo ce le ha. Il leader del Pd non ha intenzione di perdersi in «giochi e giochetti da prima Repubblica» pur di trascinare la situazione. Ma c'è di più: Veltroni ha sentito Prodi, che certo non è felice di venir messo da parte come se nulla fosse, e sa quel che dicono gli uomini del premier dimissionario. Basta sentire Rosy Bindi: «È in atto un braccio di ferro su Prodi. Ma io dico: nessun governicchio. O si fa un governo istituzionale non a termine o si va alle elezioni con Romano, niente trucchetti».

Un governo non a termine può sca-

vallare non solo giugno, può oltrepassare persino il 2009, e allora non solo Berlusconi ma anche Veltroni potrebbe trovarsi in difficoltà, visto che nel suo partito c'è chi lo pugnerebbe volentieri alle spalle, basta che ne abbia il tempo. Perciò il leader del Pd, tra un Napolitano che insiste e

### Il rischio di pugnalate

Un governo non a termine potrebbe oltrepassare il 2009 e metterebbe in difficoltà anche Veltroni, visto che nel Pd c'è chi lo pugnerebbe volentieri

### Il ministro Pollastrini

## «Tolto l'utero, però resto femminile»

MILANO — «Non ho più utero e ovaie. Ma la mia femminilità non è messa in discussione». Barbara Pollastrini (foto) ha scelto *Ok Salute!*, il mensile con la direzione scientifica di Umberto Veronesi, per raccontare dell'isterectomia totale subita nel '99 e per trasmettere ad



un Prodi che resiste, prepara la campagna elettorale. Non si sa mai...

Il piano di Veltroni per le elezioni prossime venture è fatto di pochi punti. Innanzitutto occorre evitare che in caso di consultazioni anticipate nella primavera del 2008 si vada in contemporanea anche alle elezioni del sindaco di Roma. Perciò Veltroni darà l'addio al Campidoglio solo quando sarà certo che al suo posto arrivi un commissario che dia un anno di tempo al centrosinistra per riprendere fiato e voti. Il leader del Pd pensa poi a una campagna elettorale tutta incentrata su due *leit motiv*. «Diremo che l'ammucchiata del cen-

trodestra è una gioiosa macchina da guerra destinata alla sconfitta», spiega Goffredo Bettini. Ossia, quella macchina da guerra che Occhetto mise su con i progressisti nel '94, il primo anno in cui Berlusconi vinse le elezioni. Quindi si insisterà sul Pd che rappresenta il nuovo e la Cdl che invece è il simbolo di un vecchio modo di fare politica. «Noi — spiega Veltroni — saremo autonomi e costruiremo un'alleanza solo con forze che ci sono affini». Tant'è vero che anche la strizzata d'occhio rivolta a Di Pietro potrebbe finire in un nulla di fatto, se l'ex pm di Mani Pulite insiste su una linea che poco o nulla ha a che vedere con il Pd. Meglio che si allei con Pezzotta e la «Cosa Bianca», per togliere voti alla Cdl. Infine, bisognerà raccogliere forze ed energie per la sfida impossibile. Ma a questo sta pensando Bettini che in tutta Italia sta costruendo i circoli del Pd e che ammonisce: «Ricordate la rimonta di Berlusconi nel 2006... Walter è in grado di fare lo stesso».

Maria Teresa Meli



L'impegno e l'ironia Il girotondo di ieri a Bologna. A destra i necrologi ironici su Prodi pubblicati su «emme», l'insero satirico dell'Unità

